

UNIONE CATTOLICA PUBBLICITA'

I CONVEGNO NAZIONALE DI STUDIO

RAPPORTO U.C.P.

SU PUBBLICITA' E PORNOGRAFIA

Roma II-12 Maggio 1970

Un decreto degli Esecutori Veneti, datato 27 Luglio 1701, dice :
"Merita pure i pesanti riflessi di loro Eccellenze la scandolo-
sissima libertà di molti pittori, che si fanno lecito dipingere
sopra Scatole di Tabacco in particolare figure oscene e lascive
rappresentanti atti disonesti et impuri contro la dovuta honestà
dei costumi, ed altresì l'ardire di quei Botteghieri et altri
che ne vendono, mandandone anche fuori della Città et in luoghi
Esteri, dilatando, con queste forme dannate le loro colpe. Ad og-
getto però, che sia levato un tanto considerabile abuso dichia-
rano che progrediranno con tutte le pene più severe e pesanti
castighi di Berliña, Frustra, Galera, Prigione, et altre ad arbitrio
di loro Eccellenze contro i colpevoli....."

L'immagine pornografica sin dall'antichità, vi è testimonianza clamorosa ed ampia nei dipinti di Pompei, ha accompagnato l'evolversi dei costumi ed ha espresso nella sua manifestazione, attraverso i secoli, i valori della società che ne ha consentito ed accettato, o subito respinto, la diffusione.

La società civile internazionale degli anni 30, avvertendo il pericolo che il fenomeno della pornografia rappresentava, concordò alcune norme, provocò formazione di comitati, regolamento speciali interventi, così che fu creata, verso questa attività degenerante del costume, una barriera che assolse il suo compito frenante assicurando risultati positivi.

Dopo la seconda guerra mondiale il settore risultò completamente sguarnito di protezione e di difesa, fatta eccezione delle leggi che ciascuno Stato applicava contro la pornografia

Ad aggravare il problema si aggiunse lo sfaldamento del fronte internazionale ed il fatto ancora più grave per le conseguenze che ne sono scaturite, fu rappresentato dalla liberalizzazione del

la pornografia nei paesi scandinavi : Svezia e Danimarca.

In queste due nazioni la pornografia non è più reato perseguibile penalmente.

Il risultato immediato è stato che si è assistito alla proliferazione della produzione e della commercializzazione del materiale pornografico.

Per sviluppare questo commercio le organizzazioni ed i fabbricanti impiegano ed hanno impiegato, sino ad oggi, tre forme di pubblicità :

- MOSTRE E FIERE sulla pornografia organizzate in Danimarca ed a corso di programmazione in Svezia e Danimarca.
- Inserzioni pubblicitarie su parte della stampa periodica italiana
- Invia di depliant, cataloghi, listini prezzi, a mezzo posta, direttamente dalla Svezia e dalla Danimarca a cittadini italiani.

L'unione Cattolica Pubblicità, mentre poteva prendere solo atto del dilagare della diffusione di materiale pornografico nel paese, essendo compito degli organi di polizia e della magistratura intervenire contro la violazione della legge per il commercio vero e proprio del materiale stesso, decideva di intervenire nel settore specifico della PUBBLICITA', diretta a favorire la vendita del materiale pornografico rientrando questo suo intervento, nel programma di attività previsto dal proprio statuto. In tale linea di azione l'U.C.P. è stata confortata dal pensiero di illustri giuristi quali Vincenzo Manzini che nel suo trattato di Diritto Penale così si esprime : "La pornografia e le altre manifestazioni affini, sozzo diletto di immaturi o di degenerati, e immonda speculazione di lenoni intellettuali è un esiziale tossico morale, che invilisce il sentimento e l'intelletto degradando anche fisicamente la persona con l'abitudine di artificiosi eccitamenti

erotici e col conseguente acquisto di vizi.

Un popolo di erotonomi equivale per l'energia e per l'efficienza spirituale, a un popolo di eunuchi. L'ipertrofia e l'iperestesia sono fenomeni patologici e immediatamente o mediatamente depressivi come l'atrofia e l'anestesia.

Il pericolo diviene tanto più grave ed insidioso quanto più aumenta la cultura, quanto più agiata e quindi più ansiosa di piacere si fa la vita della popolazione, quanto più si diffonde quello scetticismo etico che si vuole gabellare per un attributo della superiorità intellettuale e della sincerità o per una conseguenza della libertà letteraria ed artistica, mentre non è che un indice di corruttela e di ributtante iperestesia sessuale.

Il male è accresciuto dalla laida speculazione mercantile internazionale sulla pornografia che ha assunto ovunque le più allarmanti proporzioni, a cagione di lucri cospicui che ne traggono i turpi esercenti.....occorre che i giudici, vincendo il timore di sembrare troppo moralisti, cooperino efficacemente a disinfettare questo ambiente deleterio senza badare alle querimonie di loschi interessati, ai sofismi e ai paradossi di sociologi balzani, alle pretese di letterati venali o viziosi, con la sola preoccupazione della virtù, della sanità fisica e pubblica e della dignità della nazione.

Confortata dallo spirito la condotta dell'U.C.P. ha tratta ispirazione dalla morale cristiana e dagli appelli che da più parti del paese erano rivolti dall'episcopato italiano e dallo stesso Pontefice, del quale si possono riferire parole più recenti sull'argomento dal "piccolo discorso" per l'Angelus Domini" di Domenica 15 febbraio 1970 :

".....abbiamo bisogno di affrancarci dalle tentazioni, rendendoci conto che oggi esse non, sono singolari e occasionali, ma collettive e permanenti, sono organizzate ed aggressive, sono rivestite di forme seducenti, sono spesso promosse da scandali e interessi

economici e cononstate da curiosità e da pseudocultura come legittime e come fenomeni del nostro tempo. Giudicate certa pubblicità, certa stampa, certi spettacoli, certi clandestini e velenosi commerci."

Dal discorso del Sommo Pontefice per "prepararsi degnamente alla solennità pasquale 16-3 -1970 si traggono ancora le seguenti constatazioni :

".....Applicate questa interrogazione, a titolo di esempio a due espressioni dell'automazione moderna : la disobbedienza cioè il rifiuto dell'autorità, qualunque sia, e quanto più alta più contestata, e L'EROTISMO, cioè L'ACCETTAZIONE ANZI LA RICERCA DELLE CENTO FORME DELLA SENSUALITA' ESIBIZIONISTICA E QUALIFICATA COME NATURALITÀ, COME GIOVINEZZA, COME ARTE, COME BELLEZZA, COME LIBERAZIONE. Vedrete come queste vie conducano lontano dalla concezione cristiana della vita, e non abbiano come polo orientatore, la Croce."

Ricordiamoinfine, altre parole in proposito del sommo Pontefice rivolte ai fedeli riuniti in Piazza S. Pietro il 18/3/1970 :
"Facciamo soltanto, egli ha detto, alcune domande : esiste davvero una legge naturale? La domanda sembra ingenua tanto facilmente se ne prevede la sicura risposta. Ma ingenua non è se si pensa alle obiezioni che oggi da tante parti si fanno circa l'esistenza di una legge naturale. Confuso e alterato il concetto dell'uomo, si confonde e si altera quello della sua vita, del suo agire della sua moralità, ma per noi che crediamo di dover rispondere per via di RIFLESSIONE illuminata da qualche raggio di sapienza cristiana, l'uomo è soggetto a una legge, diritto e so-
vere insieme che nasce dal suo stesso essere, dalla sua natura.."

E' sufficiente questa legge naturale a guidare la vita sociale dell'uomo ? Non è sufficiente. Innanzi tutto se non diventa legge espressa in qualche modo codificata, sociale, essa ha bisogno di essere formulata, di essere conosciuta e riconosciuta, sancita

ta da una legittima autorità. Per questo vi sono i legislatori che devono essere appunto gli interpreti del diritto naturale e ne sono i suoi traduttori in pubbliche norme civili.

Nello scorso aprile un nobile e fermo richiamo contro quelle deteriori manifestazioni dello spettacolo e della stampa che esaltano l'erotismo e la violenza con attentati "alla libertà spirituale dei giovani" è stato espresso dal Presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat nella udienza concessa ai promotori del "Movimento per la salvaguardia dei diritti della Gioventu'".

Risponendo all'indirizzo che gli era stato rivolto, il Presidente Saragat ha detto :

"Desidero esprimere la mia solidarietà a Voi, quali esponenti del "Movimento di salvaguardia dei diritti della Gioventu'" e attraverso le Vostre persone a tutti i cittadini che hanno aderito al movimento, e che in esso nei suoi ideali e nei suoi fini, si riconoscono.

"I problemi che voi agitate, la piaga contro la quale lottate, sono cose reali e vere. Ne' vi puo' essere esitazione nel prendere partito in questa materia, quando la scelta è tra la dignità o la degradazione del mondo nel quale viviamo, fra il senso degli autentici valori umani o la disgregazione delle coscienze.

"Pornografia, droga ed esaltazione della violenza fine a se stessa in pubblicazioni, spettacoli e in vergognose speculazioni sono fenomeni di patologia sociale, manifestazioni di decadimento e di debolezza. E specie quando l'azione è condotta su vasta scala - come negli spettacoli a grande diffusione - ed è opera di chi specula bassamente e freddamente sugli istinti deteriori del pubblico; quando attenta alla salute spirituale dei giovani e dei giovanissimi : in tutti questi casi è legittimo insorgere contro quest'opera disgregatrice e dire no, fermamente e coraggiosamente.

"Ricordiamo quanto stabilisce l'Art.21 della Costituzione della Repubblica" Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume".

"Nei fenomeni patologici che ci preoccupano deve ravvisarsi una vera e propria aggressione contro la libertà morale dei giovani: libertà che è freschezza, chiarezza, sanità; non avvizzimento, non equivoco, non mollezza viziosa, non oscuro e malsano compiacere alla perversione degli istinti. Ed è impegno, è coraggio.

"Ecco perchè lodo le Vostre iniziative e vi professo la mia solidarietà.

"E mi sembra che una cosa, soprattutto, sia da lodare in ciò che caratterizza il vostro movimento: la sua spontaneità. Il fatto, cioè, che esso si generi come reazione di cittadini al male che si vuole combattere, ciò che è dimostrato eloquentemente dal milione ed oltre di firme da voi liberamente raccolte.

"E con questi sentimenti che vi rinnovo il mio saluto e formulo ogni migliore augurio per le vostre iniziative.

Le esigenze indicate dal sommo Pontefice e dal Capo dello Stato sono le stesse che ispirarono il legislatore italiano a redigere l'art.528 del Codice Penale, il quale recita:

"Chiunque, allo scopo di farne commercio, o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente fabbrica, introduce nel territorio dello Stato acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione, scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi genere è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni a tre anni e con la multa non inferiore a lire 40.000. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente ovvero li distribuisce o espone pubblicamente.

Tale pena si applica, inoltre a chi:

I) adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la cir-

colazione o il commercio, degli oggetti indicati nella prima parte di questo articolo;

2) da pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, ovvero audizioni o recitazioni pubbliche che abbiano carattere di oscenità"

E' utile riportare il pensiero di illustri studiosi e giuristi su quanto il legislatore con l'art.528 del codice penale ha ritenuto illecito e penalmente sanzionabile, cioè il comportamento o l'attività non solo di chi commercia, detiene o fabbrica a scopo di commercio o di esposizioni pubblica il materiale pornografico, ma anche di chi "adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione e il commercio..."

La stessa costituzione ammette un intervento preventivo dello Stato in materia (ultimo comma dell'articolo 21)....:

..." sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire ed a reprimere le violazioni....."

Per meglio intendere anche sotto il profilo giuridico, le difficoltà da superare e gli interventi da provocare valga quanto scrivono i seguenti autori :

1) MANLIO MAZZANTI - Sost. Procuratore Generale della Repubblica di Firenze - "L'osceno e il diritto Penale "Giuffre'"

Il reato è punibile solo a titolo di dolo.

Per le ipotesi previste dalla prima parte dell'art.528 C.P è necessario sia il dolo generico come il dolo specifico ; consistente il primo, nella coscienza e volontà di fabbricare, impor-

tare, detenere scritti, disegni etc, che si sanno o si debbono sapere osceni, mentre il secondo è rappresentato dallo scopo di fare commercio, distribuzione o pubblica esposizione degli oggetti suddetti..

Per tutte le altre ipotesi previste dal medesimo articolo è sufficiente il dolo generico che si ravvisa nella coscienza e volontarietà dell'azione, cioè della consapevolezza del contenuto osceno della pubblicazione e nella intenzione di porle in commercio.

2) Prof. RODOLFO VENDITTI -Liberò docente di Diritto Penale nella Università di Torino - "La tutela Penale del Pudore e della pubblica decenza (Giuffrè)"

"Nel caso (per verità assai frequente) in cui la pubblicità venga realizzata per mezzo di immagini, fotografie o disegni stampati, questi rientrano nell'ampia definizione di "stampa" e di "stampato" offerta dell'art.1 Legge sulla Stampa 8 Febbraio 1948 n.47 (tutte le riproduzioni tipografiche o comunque ottenute con mezzi meccanici o fisico-chimici, in qualsiasi modo destinate alla pubblicazione) : ne segue l'applicazione dell'art.21 della Legge stessa, il quale stabilisce la competenza qualitativa del Tribunale....."

L'importanza che il sequestro penale assume in materia di tutela del pudore scaturisce dalla necessità di assicurare alla Giustizia il corpo del reato.

Vi è l'esigenza, inoltre, di togliere dalla circolazione già nel corso del procedimento cose che l'autorità giudiziaria procedente ritiene contrarie al buon costume.

Chi regala uno scritto osceno a una persona, crea un pericolo analogo a quello che deriva dal venderlo, poiché la cosa oscena

esce dalla sua sfera di custodia ed entra, con indefinite possibilità di ulteriore diffusione, in quella di un altro soggetto; tuttavia, se non c'è il dolo specifico, il giudice deve assolvere.

Chi esibisca privatamente immagini oscene a due o tre persone, senza il dolo specifico di cui al I comma, non è incriminabile nè sotto il profilo della esposizione nè sotto quello della detenzione, pur avendo commesso un'azione che in certi casi, è più grave di una pubblica esposizione o di una detenzione a fini di commercio.

La coscienza sociale ritiene eguale l'intensità di lesione dell'interesse protetto, tanto nel comportamento di chi specula nell'osceno (cioè "fa commercio") quanto sul comportamento di chi non specula (cioè semplicemente "distribuisce o espone pubblicamente"): ed invero il comportamento di CHI DISTRIBUISCE o espone pubblicamente incorre in una uguale riprovazione sociale proprio perchè chi diffonde pubblicazioni oscene gratuitamente (e quindi per il mero gusto di corrompere) rivela una antisocialità quanto meno pari a quella di chi sfrutta l'osceno per lucro.....

PUBBLICITA' il reato consiste nell'adoperare qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione ed il commercio degli oggetti osceni. Per pubblicità, si intende in questo caso l'attività di propaganda, la quale può avvalersi di stampati, di affissi, di richiami sonori, di segnali luminosi, di inserzioni giornalistiche, di proiezioni filmiche, di inserti televisivi. Si noti che per l'incriminazione non occorre che il modo con cui la propaganda è fatta sia intrinsecamente osceno : basta che la propa

ganda stessa sia idonea a favorire la circolazione o il commercio di oggetti osceni. Commette quindi il reato anche chi, per propagandare oggetti osceni, si avvalga di una pubblicità in se' e per se' ineccepibile."

...."I sessuologi, poi, rilevano che a quella saturazione erotica si accompagna nella sessualità moderna (specialmente giovanile) un singolare fenomeno: "l'inappagamento dei rapporti sessuali, sia pur completi e tecnicamente ineccepibili." Alla innaturale tensione erotica dell'ambiente corrisponde una svalutazione del rapporto sessuale e una incapacità di realizzarlo con pienezza di emozione e di soddisfazione sessuale. Ne proviene un incitamento a procurarsi quella emozione con mezzi artificiali, con droghe, con surrogati patologici.

Siamo dunque di fronte ad un fenomeno di notevole gravità, le cui dimensioni non sono tutte percepibili e le cui conseguenze sfuggono in parte, alla nostra capacità di previsione. Non si può prevedere quale sarà domani il volto di una società che oggi cresce impregnata di simili fermenti. Donde l'esigenza che gli organi dello Stato intervengano a prevenire e a reprimere gli eccessi, salvaguardando un interesse che è di tutti, anche se non è da tutti percepito;"

3) VINCENZO MAZINI -Trattato di Diritto Penale

Il delitto preveduto nell'art.528 è contemplato in due ipotesi principali, equivalenti per il diritto penale materiale riguardanti la prima gli scritti ecc o altri oggetti osceni, e la seconda le produzioni pubbliche oscene.

"Scritti, disegni, immagini o altri oggetti osceni" -in questa ipotesi il delitto è costituito dal fatto di fabbricare, importare, detenere, esportare, commerciare o mettere in circolazione scritti, disegni, immagini o altro oggetto osceno di qualsiasi specie, ovvero di usare qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione o il commercio degli oggetti medesimi.

Il requisito dello scopo di commercio o di distribuzione riguarda l'elemento psichico del reato.

Per la nozione di fare "commercio" l'Art.528 espressamente equipara al commercio manifesto il commercio clandestino. Il fatto pertanto è punibile sotto qualsiasi forma e in qualunque modo avvenga il detto commercio, ed anche se la cosa venduta sia posta in condizione (es. busta chiusa) da non poter essere veduta da persone diverse dall'acquirente.-

"Uso dei mezzi di pubblicità" il Delitto e l'ipotesi degli scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni, si commette altresì da colui che, pur senza essere fabbricante, acquirente, detentore, esportatore, diffonditore, commerciante, distributore o espositore di tali cose "adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione e il commercio" delle cose medesime

Perchè pertanto il mezzo di pubblicità deve essere idoneo a favorire la circolazione o il commercio delle dette cose il termine "pubblicità" è assunto nel senso di "reclame"

cioè di mezzo di richiamo destinato ad attrarre l'attenzione e il desiderio del pubblico verso le cose stesse. Vengono quindi in considerazione in qualunque lingua comprensibile siano redatti, gli annunci in giornali e in altre pubblicazioni, i cataloghi diramati, i fogli distribuiti etc, et

In esposizioni oscene limitate a "solo adulti" o a soli "uomini" non sono scriminate, tanto più che siffatte limitazioni costituiscono spesso maliziosi espedienti di suggestione e di richiamo.

Il Delitto ha carattere di reato di pericolo. Il Delitto è imputabile esclusivamente a titolo di dolo.

Per quanto riguarda la prima parte dell'art. 528 è necessario sia il dolo generico quanto quello specifico.

Il dolo generico consiste nella volontà cosciente e libera e nella intenzione di fabbricare, importare, acquistare, detenere, esportare e mettere in circolazione, scritti, disegni, immagini o altri oggetti che sanno o si devono sapere osceni.

Il dolo specifico è dato dallo scopo di fare commercio, distribuzione o pubblica esposizione di tali oggetti.

Se non ricorre alcuno di tali scopi manca il dolo specifico espressamente richiesto e il delitto non esiste. Perciò non costituisce reato il dipingere una qualsiasi figura oscena, senza esporla, ovvero il fare collezione di cartoline, disegni, libri o altri oggetti oscebi.

Nella ipotesi del primo capoverso dell'art. 528 è sufficiente il dolo generico consistente nella volontà cosciente e libera e nella intenzione di fare commercio, anche clandestino,

delle predette cose oscene, ovvero di distribuirle o esporle pubblicamente.

Nell'ipotesi indicata nel secondo capoverso n.I dell'art.528 è pure sufficiente il dolo generico, cioè la volontà cosciente e libera e l'intenzione di adoperare un mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione o il commercio delle suddette cose che l'agente sa o deve sapere oscene.

Nel caso dell'importazione o dell'esportazione il delitto si considera interamente commesso in Italia.

Al fine di stroncare, con immediatezza, la pubblicità eseguita in aperta violazione dell'articolo 528 del C.P. e scacciare così fuori dalle mura delle nostre case l'infezione pornografica che dagli inizi del 1969 vi è penetrata attraverso i dépliant, i cataloghi, le fotografie, con la posta, aggredendo il cittadino indifeso di fronte a tanto spregiudicato e tracotante assalto, la Unione Cattolica Pubblicità decideva di ricorrere alla Magistratura denunciando i responsabili e ciò al fine di ottenere la cessazione della pubblicità a favore del prodotto pornografico che regolarmente appariva ormai su pubblicazioni settimanali a forte tiratura ed a basso prezzo, come, ad esempio, il periodico ABC, che cercava di inserirsi nel testo, giungendo sin sulle pagine di un periodico specializzato quale "L'AUTOMOBILE", dalla tiratura superiore alle 800.000 copie.-

Una accurata e profonda indagine intanto appurava il funzionamento e la tecnica d'organizzazione adottata dagli interessati.

La pubblicità per la vendita del materiale pornografico era eseguita e continua ad essere svolta valendosi di due canali:

- a mezzo di pubblicazione di inserzioni e articoli redazionali su periodici "sex" italiani e su periodici a larga tiratura come ABC. (Attualmente, a seguito della azione svolta dalla U.C.P., la pubblicità a mezzo inserzioni è totalmente cessata)
- a mezzo invio, tramite il normale servizio postale, di dépliant propagandistici, listini prezzi, fotografie cam-

pione, ad indirizzi ricavati dagli elenchi telefonici di categoria etc. (ad esempio nella città di Milano è stato effettuato un invio programmato riservato ai professionisti, cioè avvocati, medici, ingegneri).

Per valutare nella sua pienezza la gravità e la pericolosità del fenomeno, è sufficiente constatare che per ricevere questo materiale pubblicitario si deve solo comunicare alla organizzazione distributrice un indirizzo, mentre, ed è stato abbondantemente accertato, a migliaia di cittadini il materiale pubblicitario è pervenuto senza che esso fosse stato richiesto.

Il materiale pubblicitario, inoltre, è di per sé stesso pornografico in quanto riproduce, in bella veste tipografica, testi, copertine, illustrazioni e quant'altro è oggetto di questo commercio.

Constatata la sorprendente facilità di approvvigionamento e la indifferenza ed inazione degli organi di polizia, che evidentemente non dispongono di un accurato servizio di controllo della pubblicità-stampa, le organizzazioni scandinave, sin dall'inizio del 1969, curarono edizioni in lingua italiana dei testi pubblicitari e programmarono la penetrazione e la conquista del mercato italiano, non facendone peraltro alcun mistero, anzi facendone oggetto di dichiarazioni esplicite rilasciate a giornalisti ed agenzie che si sono recati in Danimarca ed in Svezia per alcuni servizi sulla materia.

L'ABBETA, la più organizzata delle aziende svedesi che operano nel settore e che fa effettuare le rimesse in denaro presso la Wirtschafsbank di Zurigo, cerca di tranquillizzare la clientela italiana scrivendo sui suoi cataloghi.....il codice italiano non fa alcun divieto circa l'acquisto e la detenzione di articoli pornografici, se per proprio uso privato. La nostra clientela ha tutto il diritto di acquistare i nostri articoli e se mai qualche autorità cercasse di impedir_{ci} incorrerebbe nel reato di abuso di potere.....))

Una sfida vera e propria alla nostra polizia ed alla nostra Magistratura.

Fatto ancora più grave ove si pensi che non si tratta di materiale del quale si debba giudicare, così come avviene per i films, il grado oscenità secondo la morale corrente. E' materiale pornografico, senza problemi di interpretazioni, il più schifoso ed aggressivo materiale pornografico che sia mai circolato in Italia ed all'estero.

Chi non ha visto la documentazione di questo materiale da fogna non può rendersi conto della gravità dei fatti denunciati.

Non potendo, per ovvie ragioni, mostrare le immagini, è sufficiente riportare alcuni testi illustrativi e magnificanti il materiale che sino ad oggi è venduto, a vagoni, nel nostro paese.

La più sofisticata e moderna delle organizzazioni svedesi, cioè l'ABBETA presenta con queste coraggiose affermazioni.

((.....Noi stiamo creando una nuova pornografia - noi abbiamo le idee, la cultura ed i mezzi per farla, noi siamo organizzati in tutto il mondo, noi diamo al cliente la garan-

zia di ricevere sempre gli articoli ordinati, a qualunque costo. Noi siamo all'avanguardia, e lottiamo con voi per una maggior libertà sessuale. Noi siamo sempre a vostra disposizione.."

Questi avanguardisti del sesso dunque sono a disposizione dei cittadini italiani ed offrono tutto chiarendo meglio il loro pensiero in queste frasi....." è orgogliosa di presentare in *Italia*, la prima collana di romanzi neo-pornografici ad alta tensione realizzata esclusivamente per i gusti raffinati del pubblico italiano.....l'azione è condotta con ritmo indiavolato, le situazioni erotiche si susseguono in una escalation di sesso, mistero, perversioni, terrore, da mozzare il fiato.....l'eroina della collana è una ragazza quindicenne che, nuda sulla sua potente moto, corre violentemente incontro alla vita, senza inibizioni, immergendosi in avventure erotiche che provocheranno nel lettore una tensione psico sessuale irresistibile....."

Sono cinque volumi di 176 pagine cadauno al prezzo di lire 25000 ed un porno-disco in lingua italiana in omaggio. Inizio delle spedizioni in Italia del I volume il 15 luglio 1969. Gli altri volumi pronti e spediti in settembre, ottobre, * novembre e dicembre. Ma queste avventure di "Freeda", che sono una rivoluzione del genere ed un vero insulto alla comune intelligenza sono da ritenersi storie per principianti al confronto dell'altro materiale orripilante che, abbondantemente illustrato nei cataloghi, è offerto in vendita a prezzi accessibili.

Dalle fotografie a colori a quelle in bianco e nero, dalle diapositive alle pellicole cinematografiche, alle riviste ai dischi, agli articoli pornografici. Un mondo assurdo, malato, agghiacciante del vizio e della lussuria più sfrenata, spiatellato con indifferenza e quasi negligenza dinanzi agli oc

chi esterefatti del cittadino italiano italiano che ne scorre le immagini violente, aggressive, e ne scopre sorpreso e inorridito l'esistenza.

Altre organizzazioni scandinave ~~che~~ operano nel settore con interesse e fiducia al mercato italiano.

Nella nostra non difficile ricerca abbiamo individuato altre 30 sigle diverse.

La molla che muove tutto il meccanismo del Nude - Look pornografico è il denaro. Dai calcoli eseguiti per difetto si ha che le organizzazioni di vendita, commerciando il materiale pornografico alla luce del sole e servendosi del canale di distribuzione più sicuro e tranquillo, la normale posta riesce a lucrare in Italia circa 10 miliardi di lire all'anno. Non tutte le organizzazioni producono in proprio, ma commercializzano prodotti e pubblicazioni che sia in Svezia che in Danimarca sono in libera vendita.

Cio' spiega il fatto che lo stesso materiale, alle volte a costi diversi, è offerto in vendita da più organizzazioni.

Una di queste pubblicazioni è la Rivista "Private" E' questa una delle più specializzate riviste pornografiche edite in Svezia e diffuse così come chiaramente detto nei dépliants di propaganda in sei continenti. "Nei giornali internazionali delle immagini del sesso tutto è a colori"..... questa ed altre frasi sono stampate nei volantini e nelle cedole di commissione. Il testo tentatore così continua :
....."in Private" troverete una presentazione seria della concezione svedese emancipata sui problemi del sesso e della quale si parla e si discute nel mondo intero. Il materiale eccezionale di immagini, di articoli, di reportages

testimoniamo in maniera unica, l'emancipazione e l'onesta' della donna svedese posta di fronte al suo ruolo nei rapporti sessuali. In Private vi è interesse per qualsiasi variazione del sesso. Raffinate, impegnate, estetiche sono senza dubbio le immagini a colori più spinte e delicate che voi abbiate mai potuto vedere. Spesso copiate, mai superate. Sono riprodotte scene di esibizionismo totale, atteggiamenti lesbici ricchi di grandi variazioni ed atti erotici senza fine....."

La conquista pornografica dell'Italia, si può dire, è ormai un fatto compiuto. Ancora oggi giungono a migliaia nel nostro paese deplianti pornografici che illustrano una produzione continuamente aggiornata. Ecco quanto si legge in un pieghevole; «.....con questo catalogo, il quarto edito esclusivamente per la clientela italiana, siamo lieti di offrirvi la nuova selezione delle ultime novità nel campo della pornografia d'alta classe.....presentando questo catalogo la AB" ritiene di avere compiuto un altro passo avanti verso il proprio traguardo; risollevarre l'arte pornografica dal degradante livello di grossolanità cui è giunta sino ad oggi...."Le organizzazioni di vendita si preoccupano di chiarire nei testi pubblicitari delle inserzioni che si tratta di materiale per soli adulti, forse sperando così' di non incorrere nei rigori della Legge. Ma un fatto è certo, che tutte le richieste trovano pronta evasione nel termine massimo di una settimana ed alle richieste non è allegato alcun certificato di nascita.

Il lavoro di smistamento della corrispondenza in arrivo e in partenza è veramente vertiginoso; migliaia sono le richieste e molti i prodotti offerti in vendita

"Private", alla quale si è fatto cenno, è una delle tante riviste offerte, altre, molte altre, sono disponibili ed è sufficiente scorrere l'elenco delle testate per rendersi conto della copiosa varietà di materiale disponibile: Vulva-Sperma-Hot Party-Blak Fantasy-Erotic-hot sex-Eldorado-Porno 68-Rej Sex-Hash sex-Reck visit-Lady Hunger-Thiller-Sex 68-Loving Girls-Colour Lesbian-Copulation-Pan Sex-Finess Sensuell-Black Boys-Colour Boys-Tabasco Moby Dick-Gogo Boys-Wie Manner-Lieben-Terror-Autosex-Wisky-Fallos Morgen Orgie-Liderlig-Sex Angels-Tivoli-Sex Gruppe-Happening-Sex Karneval-Color Limax.

La valigia svedese contiene anche gli estratti fotografici a colori ed in diapositiva dei servizi pubblicati su questi periodici, per non parlare delle carte da giuoco, dei dischi, di articoli specialissimi e delle pellicole.- Inviando lire 5.000 in biglietti di banca, ciò è sempre precisato in tutti i cataloghi di ciascuna organizzazione, si ha diritto a ricevere un congruo numero di cataloghi a colori ed avere l'ambito privilegio di essere inclusi, per un anno, nell'indirizzario della organizzazione che provvederà, mensilmente ad informare sulle novità.-

Il costo di un film è compreso tra le 25.000 e le 90.000 lire. Il film è lungo 40 metri e si può averlo in bianco e nero ed a colori.

Questi alcuni titoli: "Apartment sex-Live sgow-In Drag-Orgy-The Sadist-Exhibition-Fixing to fuck-Sleeping-Beauty-Nymphe Nurs-Lusty au pair. "Una copia di rivista, (le più richieste sono Private e Color Limax), costa sino a 5.000 lire, una serie di fotografie e precisamente otto, e co-

lori, lire 4.500 - una serie di 10 fotografie in bianco e nero lire 3.000 - una serie di diapositive a colori lire 4.000.

Chi sono i consumatori di riviste, fotografie e film pornografici? Gli esperti che hanno studiato il fenomeno si riferiscono a due categorie e precisamente a quella dei giovani ed a quella dei sopraquarant'anni.

E' stato chiesto, nel corso di una intervista di OGGI a Padre Giacomo Perico, studioso di problemi sociali:

"Quali sono i danni più gravi che la pornografia può arrecare alla gioventù?"

La risposta merita di essere riportata perchè le considerazioni in essa contenute sono riferite tenendo conto dei film programmati in Italia e delle pubblicazioni sex in vendita presso le edicole. Se per avventura Padre Perico posasse lo sguardo sul materiale oggetto della nostra denuncia si può essere certi che molto più gravi sarebbero le sue riflessioni.-

Dice Perico:... "innanzitutto voglio sottolineare l'enorme contraccolpo che il mondo psico-affettivo del ragazzo subisce nel momento in cui viene aggredito da film e stampa osceni. Egli si trova nel momento più delicato della sua evoluzione; cioè nel passaggio dalla infanzia alle prime fasi dell'autonomia dell'adulto. La spinta erotica ancora serena e genuina tende verso il mondo del sesso contrapposto, in un clima di sublimazione e di romanticismo che costituisce una specie di deviazione temporanea dell'eros; in attesa del passaggio alle responsabilità della sessualità matura. Un arresto dal sapore

così banale e torbido, in questa fase di sviluppo, equi-
vale ad una vera "regressione", a una inibizione; nel ra-
gazzo si instaura allora un processo rapido di tipo nar-
cisistico che dà a tutto ciò che si riferisce al sesso
un significato deformante e volgare. Il sesso cessa di
essere mistero prezioso della vita e viene ridotto a og-
getto di avventura, di aggressione, di autopunizione, di
vendetta.

Questo trauma può alterare a tal punto il suo mondo di
idee e di sentimenti da influire in modo negativo su tut-
ta la sua personalità ed il suo avvenire: ne risentiran-
no le soluzioni dei problemi fondamentali della vita, il
senso della propria dignità, il gusto estetico, le espres-
sioni di amicizia e di amore, il suo rendimento nel lavo-
ro e nello studio. Se ne ritroveranno tracce profonde an-
che più avanti: la donna moglie e madre apparirà spoglia-
ta delle sue qualità più alte e preziose; il che farà cor-
rere, più o meno presto, il rischio di avventure extra-
coniugali che lentamente distruggeranno le premesse del-
l'unità e della stabilità...".

I fatti denunziati sono, alla luce delle fratture psico-
logiche che provocano nei giovani, di una gravità ecce-
zionale. La sfrontata violazione dell'articolo 528 del
Codice Penale non può essere più consentita. E meravi-
glia che gli organi di polizia, poichè il materiale con-
tinua ad essere regolarmente introdotto in Italia, non
si siano ancora accorti di questa escalation postale por-
nografica.

Infatti, anche se l'Unione Cattolica Pubblicità ha otte-
nuto un risultato positivo quale è quello delle sospen-

sione della pubblicazione delle inserzioni pubblicitarie, essa non si illude che il mercato di materiale pornografico abbia potuto registrare una flessione o possa essere entrato in crisi.

Le organizzazioni scandinave operano con intelligenza ed hanno ormai impiegato nella industrializzazione della pornografia capitali non indifferenti e parte di esso fa capo a cittadini italiani. Dispongono di un fascettario di indirizzi italiani abbastanza nutrito e continuano ad alimentarlo ed aggiornarlo servendosi della pubblicità diretta a mezzo posta.

Così l'amara realtà è che un servizio di Stato, la Posta, consente e diviene elemento essenziale ed esclusivo affinché il commercio della pornografia possa realizzarsi nel nostro paese.

Sempre attraverso un servizio di Stato, la Posta, si consente la uscita illegale di valuta italiana dal nostro paese, valutata ottimisticamente in circa 10 miliardi di lire l'anno.

Sempre attraverso un servizio di Stato, la Posta, si consente la evasione dei diritti doganali relativi al materiale pornografico vero e proprio in arrivo nel nostro paese.-

Sino a quando un magistrato intelligente, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, non ordinerà un sequestro ampio, generale della corrispondenza in arrivo proveniente dalla Svezia e dalla Danimarca, corrispondenza facilmente identificabile a busta chiusa, quale

to imputabile ai cittadini stranieri ed ai cittadini italiani che da quei paesi inviano materiale pubblicitario in Italia, vi è da aspettarsi che, prima o poi, il postino lascerà cadere nella buca delle lettere di un sempre crescente numero di ignari cittadini italiani l'inverecondo messaggio di quei mittenti.

La legge italiana dà al Magistrato, addirittura agli stessi organi di polizia, la facoltà di chiedere il sequestro per accertamento di reato.

Ma su questo aspetto della questione, inspiegabilmente, sino ad oggi niente si è fatto.

Rendere difficile la distribuzione della pubblicità pornografica, è ovvio, costituirebbe di per sé stesso un freno al dilagare della informazione sulla pornografia e sulle modalità e condizioni per accedere a quel mercato.

LE ORGANIZZAZIONI SCANDINAVE CHE OPERANO IN ITALIA SONO:

SCAN MAGAZINE

Ferd Sundsvej 192

DK 2700

Copenaghen

Danimarca

NOVA SVEZIA

Fack

Stoccolma IO3 60

Svezia

BOOK CENTER /P

Box 2030

Stoccolma 2

Svezia

LEO

Box 125

4800 Nykobing FL

Danimarca

P.C. PUBLISHER

Box II9

IO04 Copenaghen K

DANIMARCA

SCANDINAVIAN ART

Box 2059 Alvisjo 2

Stoccolma

Svezia

NORDISK BLADCENTRAL

P.O. Box 288

AIS

Copenaghen V

Danimarca

SIRENELLA

Post Boks 2056

IOI3 Copenaghen K

Danimarca

DEHLI FORLAG

Box 75 DK 2800
Lyngby
Danimarca

ESCANDINAVIAS

Dep A
H.C. Andersens Boulevard 38
DK 1553
Copenaghen V
Danimarca

C.I.P.

Box 318-1503
Copenaghen V
Danimarca

DIA LUX

2650
DANIMARCA

R.V.G.

Post Box 49
4.800
Nykobing Fl
Danimarca

EKBERG INT.

Box 19116 Dept. 10
S. 104 32
Stoccolma 19
Svezia

GLOBO FACK

10055
Stoccolma 10
Svezia

- 27 -

EXPORT SERVICE

Box 59
43070
Savedalen
Svezia

AB BETA

Stoccolma 3
Svezia

DANIT

Box 2
2820 Gentofte
Danimarca

LUCE AB/M

Box I6376
Stoccolma I6
Svezia

S.E. RASMUSSEN

Dep. I Istegade 32
I650 Copenaghen V
Danimarca

PRIVATE PRESS

Ab Fack
S. IO4 62
Stoccolma I7
Svezia

ABC

Box 208I
IOI3 Copenaghen K
Danimarca

LARS	Box 262 Copenaghen V Danimarca
S. NEWPORT	Box 369 S. 123 03 Farsta 3 Svezia
DAN FILATELI	Box II9 I004 Copenaghen K Danimarca
EXPO 69	Box 273 S. 182 52 DJURSHOLM 2 Svezia
Sir PERCY POODLE	Box 27002 S. 10251 Stoccolma 27 Svezia
MIURA	Box 65 Bro Svezia
BERGMAN EXPORT	Box 2255 I82 52 DJURSHOLM 2 Svezia

Le denunce all'autorità giudiziaria, per violazione dell'articolo 528 del C.P., presentate dal Dottor Gaetano Rizzo Nervo, consigliere nazionale dell'Unione Cattolica Pubblicità, sono state le seguenti:

L'8 Luglio 1969 contro:

- Cesare Capone, giornalista, direttore responsabile del periodico JET
- Renato Amore, giornalista, direttore responsabile del periodico IO
- G. Aldo Aprea, giornalista, direttore responsabile dei periodici JANE e SUPERPLAY
- Antonio Carosi, giornalista, direttore responsabile del periodico EXECUTIVE
- Maurizio Boverini, giornalista, direttore responsabile del periodico NEW KENT

IL 10 Settembre 1969 contro:

- G. Aldo Aprea, giornalista, direttore responsabile dei seguenti periodici: SUPERPLAY, VIEW, TAB, EROTICA, SNOB, ROMANZI PER LUI, JANE, PLAYSTORY
- Ferdinando Schiavetti, giornalista, direttore responsabile dei periodici LITTLE e JOLLY
- Antonio Carosi, giornalista, direttore responsabile del periodico EXECUTIVE
- Cesare Capone, giornalista, direttore responsabile del periodico JET
- Romano Cantore, giornalista, direttore responsabile del periodico ABC

- Corrado Terzi, giornalista, direttore responsabile del periodico ABC
- Maurizio Boverini, giornalista, direttore responsabile del periodico NEW KENT
- Renato Amore, giornalista, direttore responsabile del periodico IO
- Attilio Battistini, giornalista, direttore responsabile del periodico PLAYMEN;

Il 22 Settembre 1969 contro:

- Valerio Miroglio, giornalista, direttore responsabile del periodico IO;

Il 6 Novembre 1969 contro:

- Corrado Terzi, giornalista, direttore responsabile del periodico ABC
- Valerio Miroglio, giornalista, direttore responsabile del periodico IO
- Maurizio Boverini, giornalista, direttore responsabile del periodico NEW KENT
- Pasquale Balsamo, giornalista, direttore responsabile del periodico "L'AUTOMOBILE"

Il 13 Gennaio 1970 contro:

- Attilio Battistini, giornalista, direttore responsabile dei periodici MEN e PLAYMEN

L'II Marzo 1970 contro:

DARIA FILM per la vendita in Italia di film pornografici di fabbricazione svedese,
Attilio Battistini, giornalista, direttore responsabile dei periodici MEN e PLAYMEN
Giovanni Tempo, giornalista, direttore responsabile del periodico "IO"

Nonostante la presentazione delle denunce, si è dovuto purtroppo constatare che l'intervento della Magistratura, che agli atti aveva ricevuto allegate le copie del materiale pornografico propagandistico, non è stato affatto tempestivo come si sperava.

Non risulta a tutt'oggi alcuna notizia circa il rinvio a giudizio dei responsabili, che a vari mesi dopo la presentazione della denuncia continuavano a pubblicare le inserzioni incriminate.

E' evidente che l'ingranaggio burocratico della istruttoria penale, con il rilevante numero di processi in istruttoria e pendenti ancora presso la cancellerie dei tribunali, è stato ed è causa di questo ritardo.-

Poichè anche dopo le denunce i periodici continuavano a pubblicare le inserzioni oggetto delle denunce stesse, si è data notizia ai denunciati che era stata presentata contro di essi denuncia per violazione dello articolo 528 del C.P. per aver pubblicato quelle inserzioni vietate espressamente dalla legge.

In verità risulta all'Unione Cattolica Pubblicità che il tempestivo intervento delle Agenzie concessionarie,

cioè la Publi-Etas, la Fano Pubblicità, la Publimedia e la CEPE, ha provocato la cessazione di ogni pubblicazione apparsa sui periodici da essi gestite.

Allo stato attuale il risultato confortante è che a seguito dell'azione promossa dall'U.C.P. in Italia nessun periodico pubblica più pubblicità per la pornografia.

Non è escluso che si possa registrare una ripresa sotto forme truccate o su nuovi periodici. In questo caso, ed è stato sperimentato (poichè la violazione dell'articolo 528 è chiara e lampante), è sufficiente, oltre alla denuncia al Magistrato, informare il responsabile dell'avvenuta denuncia e si ottiene immediatamente la cessazione delle pubblicazioni.

Ritenendo così risolto soddisfacentemente il problema della pubblicità-stampa per la pornografia, l'Unione Cattolica Pubblicità si è preoccupata del tipo di azione da svolgere al fine di risolvere il problema della pubblicità diretta a mezzo posta, proponendosi di:

- Invitare le aziende italiane specializzate in pubblicità diretta e fornitrici di indirizzi a non vendere alle organizzazioni scandinave elencate alcun fascettario nè generale nè di categoria;
- Insistere presso il Comando Generale della Guardia di Finanza affinché intervenga onde impedire l'invio di valuta italiana all'estero e accertare l'evasione doganale sul materiale pornografico in arrivo in Italia;
- denunciare alla Magistratura tutte le organizzazioni scandinave che inviano in Italia materiale pubblicitario per

la pornografia, in maniera che il Magistrato, allo scopo di reperire il corpo del reato, possa disporre il sequestro della corrispondenza in arrivo dalla Svezia e dalla Danimarca;

- Individuare i nominativi dei cittadini italiani residenti in Svezia e Danimarca e che operano nel settore della pornografia;
- promuovere un incontro tra i Ministeri interessati (Finanze, Interni, Giustizia, Poste) al fine di elaborare un disegno di legge da presentare in Parlamento per la emanazione di una leggina nello spirito della Costituzione (ultimo comma articolo 21) per quei... "provvedimenti adeguati a prevenire e reprimere le violazioni...".